



FER X TRANSITORIO: TRA POTENZIALE E DUBBII

IL 3 GIUGNO 2025 È STATA AVVIATA LA PRIMA PROCEDURA COMPETITIVA DEL NUOVO MECCANISMO DI SUPPORTO PER IMPIANTI DA FER CON COSTI DI GENERAZIONE VICINI ALLA COMPETITIVITÀ DI MERCATO. SI TRATTA DI UNO STRUMENTO FONDAMENTALE PER FAVORIRE LO SVILUPPO DI NUOVE INSTALLAZIONI COINVOLGENDO UN'AMPIA PLATEA DI SOGGETTI E PER GARANTIRE UN PREZZO FISSO ALL'ENERGIA PRODOTTA E IMMESSA IN RETE. NON MANCANO TUTTAVIA LE CRITICITÀ, A PARTIRE DALLA TARIFFA PROPOSTA DA ARERA SULLE INSTALLAZIONI FINO A 1 MW, CONSIDERATA TROPPO BASSA, E ALLA GESTIONE COMPLESSA DEGLI ITER, SOPRATTUTTO IN TERMINI AUTORIZZATIVI, PER LE INSTALLAZIONI DI POTENZA MAGGIORE

DI MICHELE LOPRIORE

L'attesa è finita. Finalmente il FER X Transitorio, il nuovo meccanismo di supporto per impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato, è pronto a partire e a esprimere tutto il suo potenziale. Dopo oltre un anno dalla pubblicazione della prima bozza di testo, lo scorso 3 giugno 2025 è stata avviata la prima procedura competitiva del meccanismo, favorita anche dai chiarimenti giunti con la pubblicazione delle regole operative da parte del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. L'iniziativa, tanto attesa e apprezzata dai principali operatori del solare per l'ampiezza della platea coinvolta e per la possibilità di dare valore all'energia prodotta dagli impianti, dà al fotovoltaico la parte più consistente del contingente di potenza, da un minimo di 0,6 GW a un massimo di 8 GW (su un totale massimo di 11 GW). Ricordiamo che le installazioni di potenza fino a 1 MW possono accedere direttamente al meccanismo di supporto, mentre per gli impianti con potenza superiore a 1 MW è necessario presentare una manifestazione di interesse, secondo le modalità descritte nelle regole operative. E in questa direzione si inserisce proprio la prima procedura competitiva avviata a inizio giugno. «Con il FER X mettiamo in campo uno strumento moderno e competitivo capace di

attrarre investimenti e accelerare la transizione energetica», dichiarava il ministro del Mase, Gilberto Pichetto, al momento della pubblicazione delle regole operative. «Il nuovo meccanismo con la prima procedura permetterà di attivare fino a 11 GW di nuova capacità da rinnovabili, garantendo al tempo stesso la sostenibilità economica del sistema e una maggiore integrazione delle fonti verdi nel mercato dell'energia. È un passo strategico per lo sviluppo di un settore chiave della nostra politica energetica e industriale».

PREZZO FISSO

Uno dei primi plus che trova il consenso del mercato è legato alla possibilità offerta dalla misura di fornire un prezzo fisso dell'energia per 20 anni, prezzo vicino alla competitività di mercato, tutelando l'investitore di fronte a eventuali oscillazioni e creando, allo stesso tempo, appeal in termini di finanziamento del progetto. I valori si attestano a 80 euro al MWh per le installazioni di potenza superiore al MW e di 70 euro al MWh per le installazioni di potenza fino al MW.

Un prezzo fisso su 20 anni si traduce in un vantaggio fondamentale per la tutela dei produttori rispetto a eventuali prezzi negativi. Quando lo scorso 1° maggio il mercato elettrico italiano aveva registrato per la prima volta nella storia prezzi pari o vicini allo zero per otto ore consecutive (dalle 10:00 alle 17:00) su tutte le zone del Paese, Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare, commentava così il ruolo che il FER X potrebbe giocare: «Il fotovoltaico riduce le bollette per tutti, a cominciare dalle imprese che hanno contratti indicizzati al prezzo all'ingrosso» spiega Paolo Rocco Viscontini. «Questa è la dimostrazione pratica che più solare significa meno spesa energetica per tutti. Si può fare continuando ad assicurare la sicurezza della rete, come già si sta facendo in Italia grazie a regole molto ferree a cui devono sottostare i produttori, prevenendo situazioni emergenziali come si sono verificate in Spagna con il recente blackout. Ma è importante tutelare i produttori fotovoltaici. Questi ultimi infatti, in caso di prezzi nulli prolungati o di frequenti limitazioni della produzione imposte dal gestore di rete, rischiano di avere ricavi non sufficienti a coprire i costi. In questo contesto il FER X rappresenta uno strumento di tutela per i produttori di energia fotovoltaica che si vedranno garantiti i prezzi di generazione elettrica per 20 anni».

La misura è apprezzata anche per l'ampiezza della platea coinvolta, essendo indirizzata a un ampio spettro di impianti. E questo è un aspetto positivo se si considerano, ad esempio, i rallentamenti registrati in ambito commerciale e industriale a causa principalmente della fase di stallo generata dal Piano Transizione 5.0, e le difficoltà in termini di connessione dei grandi impianti.

«Il FER X è la misura che il mercato del fotovoltaico in Italia aspettava, uno strumento che si rivolge a una platea ampia di soggetti e che permette anche alle piccole e medie imprese di poter investire nel solare e beneficiare quindi dell'iniziativa», spiega Daniele Bova, responsabile area corporate finance and governance di Greenergy. «Non vediamo freni a questa misura, se non quelli connessi all'incertezza normativa e agli ostacoli burocratici che caratterizzano gli iter autorizzativi sia a livello nazionale che regionale, soprattutto in materia di aree idonee e saturazione virtuale della rete. Auspichiamo, inoltre, che Arera riveda al rialzo la tariffa per le installazioni sotto il MW ad accesso diretto, perché la tariffa di 70 euro al MWh prospettata potrebbe scoraggiare l'accesso alla misura per questa tipologia di impianti, che presentano maggiori criticità in termini di bancabilità e un costo di costruzione più elevato degli impianti di maggiori dimensioni».

AVVIATA CONSULTAZIONE

E in effetti, se da una parte la misura è stata accol-

I MOMENTI SALIENTI DEL FER X TRANSITORIO

22 marzo 2024, prima bozza di decreto;

5 febbraio 2025, arriva l'ok dal Mase al testo;

28 febbraio 2025, il testo entra in vigore;

2 aprile 2025, il Mase pubblica i contingenti di potenza per ogni singola tecnologia;

21 maggio 2025, pubblicate le regole operative;

3 giugno 2025, al via le domande per la prima procedura competitiva.

Sella
Personal Credit

Il futuro è green, il credito anche.

Scegli Sella Personal Credit: soluzioni di credito e finanziamento per i tuoi clienti

Oggi, la sostenibilità ambientale è una necessità. Anche nel settore del credito al consumo è fondamentale offrire soluzioni per supportare famiglie e imprese nella transizione verso tecnologie a basso impatto ambientale.

Sella Personal Credit è al tuo fianco con i **Pack Green**, pacchetti di finanziamento per favorire l'adozione di tecnologie sostenibili:

- impianti fotovoltaici
- pompe di calore
- caldaie di nuova generazione
- infissi, accumulatori, contabilizzatori e molto altro

Per i privati fino a **75.000 euro** in **120 mesi**, per PMI fino a **60.000 euro** in **72 mesi**.



Soluzioni su misura per il tuo cliente



Finanziamenti per privati e PMI

Per diventare nostro partner, contatta:
Gagliardini Flavio - 335.5793142
flavio.gagliardini@sella.it





HANNO DETTO

**“MISURA DALL'ELEVATO POTENZIALE MA CON DIVERSE FRAGILITÀ”****Emilio Sani, avvocato presso lo studio Sani Zangrando e consigliere di Italia Solare**

«Il FER X transitorio è una misura sicuramente valida e dall'elevato potenziale che mostra purtroppo ancora diverse fragilità da un punto di vista operativo, sia per le installazioni di potenza superiore al MW, sia per gli impianti di potenza inferiore al MW».

**“POSITIVA L'AMPIEZZA DEI SOGGETTI COINVOLTI”****Daniele Bova, responsabile area corporate finance and governance di Greenergy**

«Il FER X è la misura che il mercato del fotovoltaico in Italia aspettava, uno strumento che si rivolge a una platea ampia di soggetti e che permette anche alle piccole e medie imprese di poter investire nel solare e beneficiare quindi dell'iniziativa. Non vediamo freni a questa misura, se non quelli connessi all'incertezza normativa e agli ostacoli burocratici che caratterizzano gli iter autorizzativi sia a livello nazionale che regionale».

**“MANOVRA CHE RISCHIA DI CREARE CONFUSIONE”****Marco Pulitano, amministratore di Energy Time S.p.A**

«Da una parte il mercato ha accolto il FER X con entusiasmo per la bontà delle tariffe incentivanti e per la possibilità di dare finalmente slancio a segmenti di mercato strategici per il Paese. Dall'altra parte, però, penso che questa sia l'ennesima manovra che rischia di portare ulteriore confusione sul mercato».

**“AUTORIZZAZIONI E RICHIESTE DI CONNESSIONE I COLLI DI BOTTIGLIA”****Massimo Marengo, Ceo di Albasolar**

«Un collo di bottiglia riguarda le autorizzazioni e le richieste di connessione: il contingente di potenza è troppo alto e le tempistiche non adeguate per rispettare gli iter richiesti per gli allacci».

**“VEDIAMO UNA MIGRAZIONE DAI PROGETTI AGRIVOLTAICI PNRR AL FER X”****Alessio Pinzone, Ceo di Resfarm**

«Abbiamo seguito da vicino circa il 40% dei progetti che hanno richiesto accesso ai finanziamenti del Pnrr per l'agrivoltaico e ne abbiamo osservato direttamente l'impatto operativo nei cantieri. In molti casi, ci troviamo di fronte a situazioni di stallo già nella fase preliminare. Per questo motivo, molti investitori stanno valutando di abbandonare il percorso Pnrr in favore di strumenti alternativi, come il FER X Transitorio, considerato più flessibile, attrattivo e allineato alle condizioni operative attuali».

**“TEMPISTICHE PIÙ GESTIBILI”****Matteo Di Carlo, Ceo di DHC**

«Il FER X prevede tempistiche molto più gestibili e offre anche ulteriori vantaggi, come la gestione del curtailment e la possibilità, in presenza di prezzi negativi, di accedere al mercato del bilanciamento».

**“CON LE REGOLE OPERATIVE È AUMENTATA L'ATTENZIONE VERSO IL FER X”****Roberto Petrella, Ceo di Alantra Solar**

«Il FER X Transitorio è considerato da molti come più compatibile con le attuali esigenze operative del settore. Con la pubblicazione del testo definitivo del FER X, che mette a gara circa 30 GW di capacità aggiuntiva nel triennio 2026-2028, aumenterà l'attenzione».

ta con favore dagli operatori di mercato, dall'altra ci sono una serie di criticità che rischiano di frenare il potenziale. Se si considerano le installazioni di potenza fino a 1 MW, la problematica principale riguarda la tariffa proposta a metà giugno da Arera. All'interno del documento 239/2025/R/efr, in fase di consultazione, è proposta una tariffa di 70 euro al MWh per le installazioni fotovoltaiche di potenza inferiore al MW.

Nonostante il testo sia in consultazione fino al 4 luglio, il valore attribuito al solare ha creato non pochi malumori, perché una tariffa simile non sarebbe in linea con gli attuali costi di manodopera e materiali per la realizzazione degli impianti e quindi rischia di non dare la giusta spinta alle nuove installazioni.

«Auspichiamo che Arera riveda le tariffe senza assumere che in tutti gli impianti debba necessariamente esservi autoconsumo», dichiara Emilio Sani, avvocato presso lo studio Sani Zangrando e consigliere di Italia Solare, «concludendo il più velocemente possibile il procedimento in modo da evitare ulteriori ritardi».

Massimo Marengo, Ceo di Albasolar, ha aggiunto: «Ci sono una serie di criticità che rischiano di frenare il potenziale del FER X Transitorio. La prima riguarda proprio i prezzi proposti da Arera che non renderebbero appetibili gli investimenti per gli impianti di potenza inferiore al MW».

RISCHIO STALLO

Quali sono quindi i rischi di questa proposta? La risposta è abbastanza scontata: il rischio è che si crei una nuova fase di stallo in attesa che arrivino risposte da Arera a seguito della consultazione. Una nuova fase di stallo che, in questo caso, danneggerebbe un segmento di mercato che negli ultimi anni ha registrato interessanti risultati in termini di nuove connessioni ma che, negli ultimi mesi, è stato penalizzato a causa delle incertezze attorno al Piano Transizione 5.0 e alle comunità energetiche. Stiamo ovviamente facendo riferimento alle installazioni di taglia commerciale e industriale, che in questi ultimi mesi, per i motivi appena accennati, hanno subito un forte rallentamento. Da gennaio a maggio 2025 si registra una flessione della nuova potenza C&I connessa in Italia: nel confronto tra i primi cinque mesi del 2025 e lo stesso periodo del 2024 si registra un calo in Italia della taglia compresa tra 20 e 200 kW (-14%), e un forte calo della taglia di potenza compresa tra 200 kW e 1 MW (-40%). Questa nuova fase di stallo potrebbe arrivare nei mesi più caldi in termini di nuove installazioni potenziali, penalizzando installatori ed EPC.

«Da una parte il mercato ha accolto il FER X con entusiasmo per la bontà delle tariffe incentivanti e per la possibilità di dare finalmente slancio a segmenti di mercato strategici per il Paese», dichiara Marco Pulitano, amministratore di Energy Time S.p.A. «Dall'altra parte, però, penso che questa sia l'ennesima manovra che rischia di portare ulteriore confusione sul mercato. Abbiamo contrattualizzato circa 50 MW di impianti fotovoltaici con il FER X, alcuni dei quali di potenza inferiore al MW, ma siamo purtroppo fermi, in attesa che Arera si pronunci sulla tariffa. Vista poi la presenza di numerosi strumenti potenzialmente a supporto, notiamo come i nostri clienti non sappiano più come e dove muoversi: FER X, Energy Release, comunità energetiche, Transizione 5.0, troppi strumenti ancora poco chiari che stanno rallentando il naturale andamento delle nuove installazioni, nei mesi più importanti dell'anno. Per non parlare dei rischi legati alle installazioni con potenza superiore al MW».

TEMPISTICHE NON CHIARE

E in effetti, nonostante gli operatori abbiano accolto la tariffa proposta da Arera sulle installazioni di potenza superiore al MW, ci sono dei colli di bottiglia significativi anche su questa tipologia di instal-

lazioni. Fondamentalmente, le criticità segnalata riguardano autorizzazioni e connessioni.

«Per diversi impianti abbiamo già ottenuto l'autorizzazione di inizio lavori», continua Marco Pulitano, «ma non si può avviare il progetto fino a quando non si conosceranno i risultati del primo bando. Questo è un grosso limite, soprattutto perché le autorizzazioni hanno tempistiche limitate, hanno una scadenza.

L'ideale sarebbe quindi partire con i lavori subito dopo l'autorizzazione e poi presentare il progetto per accedere al FER X. Inoltre, il più grande collo di bottiglia resta ancora una volta il fenomeno legato alla saturazione virtuale di rete. Al 31 maggio le richieste di connessione in Italia superavano i 155 GW, 6,5 GW dei quali accettati. Questo è un tema che farà sicuramente la differenza sui nuovi progetti in graduatoria.

Emilio Sani ha aggiunto: «Il FER X Transitorio è una misura sicuramente valida e dall'elevato potenziale che mostra purtroppo ancora diverse fragilità da un punto di vista operativo. Per quanto riguarda le installazioni di potenza superiore al MW, le dichiarazioni effettuate nella fase di interesse circa la potenza dell'impianto non possono essere modificate al momento della partecipazione all'asta. Questo è un punto molto delicato perché in alcuni casi ci sono valutazioni in corso che possono portare a modificare alcune caratteristiche del progetto. Altro aspetto critico è il fatto che la seconda procedura del FER X Transitorio è probabile non si svolga. Il contingente della prima procedura è probabile vada tutto aggiudicato agli impianti di maggiore dimensione che però sono quelli che a causa delle procedure di ottemperanza e di acquisizione dell'autorizzazione unica dopo la valutazione di impatto ambientale potrebbero effettivamente iniziare la costruzione non a breve termine. Sarebbe dunque necessario fare partire al più presto anche il meccanismo a regime con gare molto ravvicinate in modo da poter rispondere alla domanda dei molti impianti autorizzati.

Massimo Marengo di Albasolar ha aggiunto: «Un collo di bottiglia riguarda le autorizzazioni e le richieste di connessione: il contingente di potenza è troppo alto e le tempistiche non adeguate per rispettare gli iter richiesti per gli allacci. L'altro punto delicato è legato agli investimenti sulle reti: non si può pensare che Terna investa in poco tempo risorse elevate. Noi abbiamo iniziato a lavorare anche con il FER X ma riteniamo che servirebbero tariffe analoghe per lo storage abbinato al solare. L'impianto, soprattutto di taglia commerciale e industriale, ha senso se realizzato in regime di autoconsumo. Serve dare un supporto iniziale proprio alle batterie, più che all'impianto fotovoltaico».

DAL PNRR AL FER X

Restando in tema di grandi impianti, tuttavia, c'è un trend che mostra come il FER X abbia suscitato un interesse sicuramente maggiore rispetto a tante altre misure in vigore. È il caso, ad esempio, del bando con gli incentivi Pnrr per l'agrivoltaico. Ad aprile il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica aveva riaperto il bando da 324 milioni di euro finalizzato all'identificazione di iniziative cui destinare gli incentivi previsti dal decreto Agrivoltaico. Ma da allora diversi investitori hanno iniziato a valutare di abbandonare il percorso del Pnrr in favore di strumenti alternativi, come il FER X, considerato più attrattivo e meno complesso rispetto invece alle criticità legate a tempistiche e autorizzazioni per accedere agli incentivi del Pnrr. «Abbiamo seguito da vicino circa il 40% dei progetti che hanno richiesto accesso ai finanziamenti del Pnrr per l'agrivoltaico e ne abbiamo osservato direttamente l'impatto operativo nei cantieri», dichiara Alessio Pinzone, Ceo di Resfarm. «In molti casi, ci troviamo di fronte a situazioni di stallo già nella fase preliminare, come ad esempio nella realizzazione dei pozzi, dove esistono tempistiche tecniche minime che non possono essere

DOCUMENTI UTILI

Inquadra il QR Code
per accedere alle regole
operative



Inquadra il QR Code
per accedere alla guida
d'utilizzo
del portale FER X



Inquadra il QR Code
per accedere
al documento
di consultazione
di Arera



CHINT

Empower the World

Power Station CHINT, ideale per la gestione dell'energia.



CHINT fornisce una soluzione innovativa, progettata per integrarsi perfettamente in sistemi ad alta, media e bassa tensione, la Power Station CHINT. Si compone di cabina shelter, trasformatore MT/BT, quadro BT di parallelo e quadro di media tensione. Semplice da trasportare e facile da installare, rappresenta una soluzione affidabile per la gestione dell'energia nei grandi impianti fotovoltaici.

Soluzioni per la distribuzione dell'energia
in bassa, media e alta tensione,
per l'automazione industriale
e per il fotovoltaico.



BASSA
TENSIONE



MEDIA E
ALTA TENSIONE



AUTOMAZIONE



ENERGIE
RINNOVABILI



SCARICA
LA NOSTRA
BROCHURE

chint.it

CHINT Italia Investment Srl - Via Bruno Maderna, 7 - 30174 Venezia - info@chint.it





CONTINGENTE DI POTENZA E TARIFFE

Tecnologia	Contingente minimo [GW]	Contingente obiettivo [GW]	Contingente massimo [GW]
Fotovoltaico	0,6	1	8
Eolico	0,2	0,3	2,5
Idroelettrico	0,03	0,06	0,5
Gas residuati dai processi di depurazione	0,0011	0,002	0,02
Totale	0,831	1,462	11,52

			Prezzo di aggiudicazione [€/MWh]
Fotovoltaici		P ≤ 1.000 kW	70
Eolici		P ≤ 1.000 kW	91
Idroelettrici	Su acquedotto	P ≤ 250 kW	145
		250 < P ≤ 1.000 kW	110
	Ad acqua fluente	P ≤ 250 kW	180
		250 < P ≤ 500 kW	154
		500 < P ≤ 1.000 kW	136
A bacino	P ≤ 1.000 kW	90	
Gas residuati dai processi di depurazione		P ≤ 300 kW	115
		300 < P ≤ 1.000 kW	96

1. Prezzi di esercizio

Fonte rinnovabile	Taglie di potenza	Prezzo di esercizio	Prezzo di esercizio superiore	Prezzo di esercizio inferiore
	MW	€/MWh	€/MWh	€/MWh
Fotovoltaica	> 1	80	95	65
Eolica	> 1	85	95	70
Idraulica	> 1	90	105	80
Gas residuati dai processi di depurazione	> 1	85	100	75

C'È UN TREND CHE MOSTRA COME IL FER X ABBIÀ SUSCITATO UN INTERESSE SICURAMENTE MAGGIORE RISPETTO A TANTE ALTRE MISURE IN VIGORE PER IL SOSTEGNO AI GRANDI IMPIANTI. È IL CASO, AD ESEMPIO, DEL BANDO CON GLI INCENTIVI PNRR PER L'AGRIVOLTAICO. AD APRILE IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA AVEVA RIAPERTO IL BANDO DA 324 MILIONI DI EURO. MA DA ALLORA DIVERSI INVESTITORI HANNO INIZIATO A VALUTARE DI ABBANDONARE IL PERCORSO DEL PNRR IN FAVORE DI STRUMENTI ALTERNATIVI, COME IL FER X, CONSIDERATO PIÙ ATTRATTIVO E MENO COMPLESSO



aggirate. Questo rallenta l'avanzamento dei lavori ben oltre quanto previsto dalle attuali scadenze. Per questo motivo, molti investitori stanno valutando di abbandonare il percorso Pnrr in favore di strumenti alternativi, come il FER X Transitorio, considerato più flessibile, attrattivo e allineato alle condizioni operative attuali». Matteo Di Carlo, Ceo di DHC, ha aggiunto: «Il tema del secondary permitting è un aspetto fondamentale che si presenta spesso; un esempio banale sono i permessi di scavo o di occupazione temporanea di suolo pubblico. Si tratta di attività che possono richiedere anche fino a sei mesi e che, nella pratica, vengono generalmente avviate poco prima dell'inizio dei lavori. Questo è chiaramente in forte disallineamento rispetto ai tempi rigidi e stringenti previsti dal bando Pnrr. Ne consegue un'altissima probabilità che gli operatori, intimoriti dalla scadenza imminente, scelgano di optare per altri regimi incentivanti, come ad esempio il FER X. Quest'ultimo, infatti, prevede tempistiche molto più gestibili e offre anche ulteriori vantaggi, come la gestione del curtailment e la possibilità, in presenza di prezzi negativi, di accedere al mercato del bilanciamento». Roberto Petrella, CEO di Alantra Solar, ha così concluso: «Permangono significativi elementi di criticità rispetto all'agrivoltaico innovativo incentivato con il Pnrr e cresce il rischio che una parte degli operatori decida di abbandonare il percorso per orientarsi verso il meccanismo FER X Transitorio, considerato da molti come più compatibile con le attuali esigenze operative del settore. La rigidità temporale e l'incertezza amministrativa stanno infatti incentivando tale migrazione, che potrebbe intensificarsi ulteriormente nei prossimi mesi con la pubblicazione del testo definitivo del FER X, che metterà a gara circa 30 GW di capacità aggiuntiva nel triennio 2026-2028».

CAPACITÀ DI COSTRUZIONE

Ma di fronte alla migrazione verso lo strumento del FER X e a partire dal potenziale installabile si apre un'ulteriore questione: ci sarà disponibilità di EPC? Il mercato del solare si prepara a una nuova fase di crescita e, con l'avvio del FER X Transitorio e l'assegnazione delle tariffe incentivanti, si apre una finestra temporale per l'avvio dei cantieri e la realizzazione degli impianti. Oggi, tuttavia, gli EPC attivi sul mercato rischiano di non essere sufficienti a rispondere alla domanda. Serviranno quindi nuovi attori, ma anche competenze e organizzazioni in grado di adattarsi immediatamente a questo nuovo scenario. Ovviamente, come il nostro mercato insegna, il rischio improvvisazione è molto alto. C'è poi tutto un tema di bancabilità degli EPC e di garanzie richieste dagli istituti finanziari per lo sviluppo dei progetti.

«L'eventuale pressione sul mercato delle imprese EPC che si avrebbe in caso di saturazione dei contingenti massimi previsti per il fotovoltaico dal FER X, pari a 8 GW per il FER X Transitorio e con possibili ulteriori 30 GW nei prossimi anni», aggiunge Daniele Bova.

«Siamo estremamente fiduciosi sulle risposte imprenditoriali che come operatori sapremo dare nell'immediato futuro. Indubbiamente mettere in cantiere questi progetti richiederà disponibilità di forza lavoro e di componentistica, che però ad oggi appare garantita e favorita anche dalla costante innovazione che caratterizza il settore». Si apre quindi una fase delicata per il mercato: il potenziale del FER X è sicuramente alto e non appena arriveranno gli ultimi chiarimenti il mercato potrà lavorare con regole più chiare evitando rallentamenti e fasi di stallo. Ma serviranno anche competenze, organizzazioni strutturate e forza lavoro adeguata per non perdere il treno.

Un treno in corsa.

